

*Per Comieco Napoli e la provincia hanno più attenzione  
«Ma le famiglie migliorino il conferimento della carta»*

## Differenziata, raccolta in crescita in tutta la Campania

«Un tema che stiamo affrontando con le grandi aziende e con i gestori della raccolta differenziata dei diversi Comuni riguarda la qualità della raccolta che deve essere migliorata. Oggi soprattutto gran parte della raccolta delle famiglie ha bisogno di una pre-pulizia che ha un costo e spesso la carta è 'contaminata' dalla plastica che va riciclata nella plastica». Lo ha detto Roberto Dimolfetta, vicedirettore Comieco, in occasione della seconda giornata del Green Med Symposium in corso fino a domani alla Stazione marittima di Napoli. Per quanto riguarda i dati relativi alla raccolta di carta e cartone in Campania nei primi mesi del 2022 si confermano i risultati del 2021 «con qualche flessione dovuta anche all'alto valore che in questo momento ha il cartone sul mercato». «La Campania - ha sottolineato Dimolfetta - ha fatto grandi progressi negli ultimi anni nella raccolta differenziata di carta e cartone a comunicare dalla città di Napoli. C'è ancora molto margine di sviluppo in termini di quantità e soprattutto di qualità. Oggi

l'imballaggio cellulosico è sempre più presente nelle famiglie anche per i nuovi sistemi di consumo come il delivery che porta nelle case prodotti con imballaggi spesso cellulosici che possono e devono essere riciclati anche perché - ha evidenziato - in Campania vantiamo una filiera industriale particolarmente importante, attiva e con carriere all'avanguardia che hanno bisogno di macero per poi fornire materia prima in particolare imballaggi dell'industria agroalimentare». Secondo quanto riferito, molti produttori di pasta campani utilizzano infatti carta che deriva dalla raccolta differenziata campana, trasformata in Campania dove ci sono aziende importanti in questo settore. «Il mondo del riciclo della plastica ha in Italia una situazione molto brillante: siamo uno dei Paesi più virtuosi dell'Unione europea e ci viene riconosciuto dai Paesi membri». Lo ha detto Giorgio Quagliuolo, presidente Corepla, in occasione della seconda

giornata del Green Med Symposium, in corso alla Stazione marittima di Napoli. Secondo i dati forniti, con il vecchio metodo di calcolo, l'Italia è sopra al 60 per cento di plastica riciclata, ma - come evidenziato da Quagliuolo - «con il nuovo metodo di calcolo arretreremo di circa 10 punti ma sono confidente che centeremo l'obiettivo del 50 per cento al 2025 come impone l'Ue». Molte le sfide che Corepla ha davanti: l'implementazione del riciclo meccanico e si guarda «con grande attenzione» al riciclo chimico che - sottolinea Quagliuolo - «però non risolverà tutti i problemi ma sicuramente potrà dare una mano». Ma uno degli obiettivi principali è incentivare una politica sempre più indirizzata ad un uso di imballaggi ecosostenibili.



## METROPOLIS NAPOLI

10/06/22

Estratto da pag. 22

